



FLC CGIL

CISL SCUOLA

Coordinamenti nazionali dei Dirigenti Scolastici

Comunicato unitario

FLC CGIL E CISL SCUOLA INIZIANO UN PERCORSO GIUDIZIARIO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI AI QUALI NON VIENE RICONOSCIUTA L'EQUIPARAZIONE RETRIBUTIVA.

La FLC Cgil e la CISL Scuola, dopo aver utilizzato tutti gli spazi di interlocuzione politico-istituzionali e dopo aver messo in atto tutte le iniziative proprie dell'azione sindacale, inviano una diffida al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, in quanto datore di lavoro dei Dirigenti Scolastici, iniziando così una vertenza giudiziaria per reclamare quanto viene promesso da sei anni e da ben tre tornate contrattuali successive al riconoscimento dello status dirigenziale, e cioè l'equiparazione retributiva dei Dirigenti Scolastici alle altre Dirigenze di stato, senza che mai si sia dato seguito agli impegni pure istituzionalmente e solennemente presi.

La diffida ricorda che in tre atti di indirizzo, in due ordini del giorno del Parlamento a diversa maggioranza in due diverse legislature accolti dai Governi, da due Ministri della Funzione Pubblica e dell'Economia, tale buon diritto dei Dirigenti Scolastici è stato riconosciuto; ma che, nonostante tutto ciò, anche nella Finanziaria 2009 non sono stati stanziati non diciamo tutte le risorse necessarie all'equiparazione, ma neppure una sia pur piccola quota di avvicinamento all'obiettivo.

E' una discriminazione che non ha nessun fondamento morale finanziario e giuridico e che come tale va affrontata anche in sede giudiziale dal momento che in sede politica ed economica viene nei fatti negata.

Anche così pensiamo di tutelare i nostri iscritti e tutti i Dirigenti Scolastici, senza per questo tralasciare ogni altro terreno di iniziativa che continuerà sul piano politico vertenziale e contrattuale.

Roma 12 febbraio 2009

ATTO DI MESSA IN MORA E DIFFIDA

La **FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA CONOSCENZA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (DA ORA FLC CGIL)**, nella persona del Segretario Generale, Domenico Pantaleo, nato a Milano il 03.05.1954, con sede per l'ufficio in Roma, con l'assistenza dell'Avv. Isetta Barsanti Mauceri presso il cui studio in Firenze, Via A. Lamarmora, 26 elegge domicilio e la **CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI SCUOLA (DA ORA CISL SCUOLA)** nella persona del Segretario Generale, Scrima Francesco, nato a Favara (Agrigento) il 05.12.1949, con sede per l'Ufficio in Roma, con l'assistenza dell'Avv. Giorgio Colnago presso il cui Studio in Roma, Via Oslavia 40, elegge domicilio,

premesse

- che la FLC Cgil e la CISL Scuola sopra indicate hanno, tra le altre, la specifica finalità di tutelare tutti i lavoratori che prestano servizio nelle istituzioni scolastiche e tra questi i Dirigenti Scolastici;
- che la FLC Cgil e la CISL Scuola, quindi, tutelano i Dirigenti Scolastici figure apicali delle istituzioni scolastiche statali;
- che, infatti, l'art. 25 bis del Decreto legislativo n. 59 del 6.3.98, recepito nell'art. 25 del TU 165 del 2001, testualmente recita *“Nell'ambito dell'amministrazione scolastica periferica è istituita la qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche ed educative alle quali è stata attribuita personalità giuridica ed autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- che, ancora, secondo il dettato della citata norma: *“Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali”* ed ancora *“3. 4. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale”*.
- che, di conseguenza, è stata istituita una autonoma area contrattuale della Dirigenza Scolastica ricompresa nell'area V ai sensi del CCNQ del 09.08.2000 modificativo del CCNQ 25.11.1998, come rinnovata nell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza sottoscritto il 23.09.2004 e come successivamente confermata nell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza per il quadriennio 2006-2009 stipulato il 1 febbraio 2008
- che nella citata norma non è stata stabilita alcuna distinzione, per quanto concerne il trattamento economico, tra le dirigenza amministrativa e la dirigenza scolastica, sicché la differenziazione in atto non è conseguente alla natura delle funzioni svolte dalle categorie di personale a confronto;
- che, già con l'emanazione del primo Atto di Indirizzo del 22.12.2000 all'Aran per il finanziamento del CCNL d'ingresso, 2000-2001, veniva utilizzato un primo stanziamento non sufficiente al riallineamento retributivo della Dirigenza Scolastica alle altre Dirigenze;
- che, successivamente, in occasione di un'apposita integrazione del 30.04.2001 il Governo di allora ha affermato che il completo riallineamento retributivo alla dirigenza pubblica di seconda fascia era un obiettivo che sarebbe stato perseguito nel successivo contratto collettivo;
- che, anche in un terzo atto di indirizzo emanato l'8.01.2002, con riferimento al CCNL 2000.2001, il Governo ha stanziato fondi insufficienti per il raggiungimento dell'integrale equiparazione economica;

- che con l'Atto di indirizzo all'ARAN relativo al CCNL per il quadriennio 2002.2005 non sono state stanziare le necessarie risorse costringendo, di fatto, le OO.SS, tra cui le sottoscritte, a stipulare un accordo privo del perseguito obiettivo;
- che, conseguentemente, in sede di approvazione della Legge Finanziaria per l'anno 2007, alla Camera dei Deputati è stato accolto dal Governo allora in carica un importante ordine del giorno che impegnava il Governo stesso a dare seguito alle intenzioni già più volte palesate ed a stanziare le risorse sufficienti per consentire nel prossimo rinnovo contrattuale la piena equiparazione richiesta;
- che il medesimo ordine del giorno è stato successivamente accolto dal Governo in carica nella seduta della Camera del 29 luglio 2008 in sede di approvazione della Legge Finanziaria 2009;
- che, a tutt'oggi, però, nonostante i numerosi solleciti da parte delle OO.SS tra cui la FLC Cgil, e la CISL Scuola la predetta equiparazione non è stata perseguita, tanto che nella Finanziaria per il 2009 non sono state stanziare le risorse pure raccomandate nell'ultimo citato ordine del giorno parlamentare accolto dal Governo in carica;
- che, conseguentemente, anche l'Atto di indirizzo per il CCNL 2006-2009 licenziato dal Governo e inviato a dicembre 2008 all'ARAN si limita a prendere atto che l'allineamento retributivo alle altre Dirigenze, pur dovuto, non potrà essere realizzato ;
- che non c'è dubbio alcuno come i Dirigenti Scolastici svolgano funzioni, per quanto attiene alle responsabilità e ai carichi di lavoro, di certo non inferiori a quelle svolte dai dirigenti dell'area I della Pubblica Amministrazione e che, pertanto, abbiano diritto a quanto sopra;
- che quanto sopra affermato è stato confermato anche dalla recente normativa come, ad esempio dalla legge 133/2008 che all'articolo 64 comma 5, nel far carico alla Dirigenza al servizio del Ministero dell'Istruzione degli obiettivi di risparmio da quella norma perseguiti, così recita: *"I Dirigenti del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, compresi i Dirigenti Scolastici, coinvolti nel processo di razionalizzazione di cui al presente articolo, ne assicurano la compiuta e puntuale realizzazione. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificato e valutato sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali, comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale previste dalla predetta normativa"*;
- che la disparità di trattamento perpetrata nei confronti dei Dirigenti Scolastici risulta irrazionale e gravemente ingiusta tanto più se si considera l'esistenza dell'unicità del ruolo dei Dirigenti Scolastici così come prescritto dall'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo, n. 165 e confermato dalla stessa giurisprudenza amministrativa (vedi sentenza n. 2485/2006 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte);
- che, infatti, ai sensi e per l'effetto dell'art. 36 della Costituzione a parità di mansioni debbono corrispondere parità di retribuzione; che peraltro, per giurisprudenza pacifica, l'art. 36 della Costituzione, nel prevedere che il lavoratore abbia diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del suo lavoro, rende illegittimo un sistema di inquadramento (e quindi di retribuzione) del personale che prescindendo del tutto dalla qualità della prestazione lavorativa, cioè delle mansioni svolte (Tribunale di Potenza 6.03.2003);
- che, invero, anche la giurisprudenza, ha riconosciuto una lesione del principio di uguaglianza, laddove non sono stati riconosciuti, in situazioni analoghe, retribuzioni analoghe;
- che la mancata equiparazione retributiva dei Dirigenti Scolastici alla II fascia della Dirigenza pubblica, si concretizza in una violazione del principio di non discriminazione;
- che, peraltro, anche la giurisprudenza comunitaria, con la sentenza del Tribunale di I Grado C.e.e., Sez. II, del 13 febbraio 2007, ha avuto modo di pronunciarsi su temi analoghi affermando che situazioni paragonabili non siano trattate in maniera diversa in dispregio del principio della parità di trattamento (v. sentenza della Corte 6 dicembre 2005,

cause riunite C-453/03, C-11/04, C-12/04 e C-194/04, ABNA e a., Racc. pag. I-10423, punto 63);
Alla luce di tutto fin qui premesso, la FLC Cgil e la CISL Scuola

DIFFIDANO

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, nella persona del Ministro con sede per l'ufficio in **ROMA, VIALE TRASTEVERE 76/A , IL MINISTERO PER LE RIFORME E INNOVAZIONE NELLA P.A.**, nella persona del Ministro con sede per l'ufficio **CORSO VITTORIO EMANUELE, 116 00186 ROMA ED IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**, nella persona del Ministro con sede per l'ufficio **IN ROMA VIA XX SETTEMBRE 97, 00187 ROMA**

AD ADEMPIERE

entro trenta giorni dal presente atto agli obblighi di legge e conseguentemente a voler adottare tutti gli opportuni provvedimenti volti a consentire l'equiparazione della retribuzione dei Dirigenti Scolastici a quella dei Dirigenti della Amministrazione pubblica,

CON AVVISO

che perdurando l'omissione si provvederà:
alla azione giudiziale avanti al giudice di lavoro per il riconoscimento di detto diritto e per condanna dell'Amministrazione al risarcimento di tutti i danni maturati e maturandi.
Con salvezza di ogni ulteriore azione.

Firenze-Roma 10 febbraio 2009

Domenico Pantaleo
Segretario Generale
FLC Cgil

Francesco Scrima
Segretario Generale
CISL Scuola

A richiesta come in atti, io sott. Uff. Giud. dell'Ufficio Unico Corte Appello di Roma ho notificato copia conforme del presente atto al **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**, nella persona del Ministro pro-tempore in carica, presso la sede in **ROMA VIALE TRASTEVERE 76/A** nel suindicato domicilio, ivi consegnandola a mani.

A richiesta come in atti, io sott. Uff. Giud. dell'Ufficio Unico Corte Appello di Roma ho notificato copia conforme del presente atto al **MINISTERO PER LE RIFORME E INNOVAZIONE DELLA PA**, nella persona del Ministro pro-tempore in carica, presso la sede in **ROMA 00186 CORSO VITTORIO EMANUELE, 116** nel suindicato domicilio, ivi consegnandola a mani.

A richiesta come in atti, io sott. Uff. Giud. dell'Ufficio Unico Corte Appello di Roma ho notificato copia conforme del presente atto al **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**, nella persona del Ministro con sede per l'ufficio **IN ROMA VIA XX**

SETTEMBRE 97, 00187 ROMA nel suindicato domicilio, ivi consegnandola a mani.